

Les institutions et les médias

De l'analyse du discours à la traduction

Le istituzioni e i media

Dall'analisi del discorso alla traduzione

Édité par

Marie-Christine Jullion, Louis-Marie Clouet et Ilaria Cennamo

ISSN 2283-5628
ISBN 978-88-7916-919-6

Copyright © 2019

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <<mailto:segreteria@aidro.org>>
sito web www.aidro.org <<http://www.aidro.org/>>

Volume stampato con il contributo
del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali
Università degli Studi di Milano

Videoimpaginazione: Paola Mignanego
Stampa: Logo

Table des matières

| | |
|--|-----|
| INTRODUCTION | |
| Les institutions et les médias: un univers de discours et de traductions <i>Marie-Christine Jullion - Louis-Marie Clouet - Ilaria Cennamo</i> | 7 |
| Les conditions de l'analyse du discours pour l'étude des débats publics <i>Patrick Charaudeau</i> | 13 |
| La gestion des identités dans certains types de débats médiatiques: le rôle des termes d'adresse <i>Catherine Kerbrat-Orecchioni</i> | 29 |
| De l'analyse de discours à la traduction: la médiation interculturelle <i>Christine Durieux</i> | 51 |
| <i>Scrivere chiaro per tradurre chiara mente</i> <i>Antonella Leoncini Bartoli</i> | 65 |
| Towards a Linguistic Definition of 'Simplified Medical English': Applying Textometric Analysis to Cochrane Medical Abstracts and Their Plain Language Versions <i>Christopher Gledhill - Hanna Martikainen - Alexandra Mestivier Maria Zimina</i> | 91 |
| Traduction de la 'qualité', qualité de la traduction: une analyse des traductions française et italienne des <i>ESG Standards and Guidelines</i> <i>Micaela Rossi</i> | 115 |
| Simultaneous Interpretation of Political Discourse: Coping Strategies vs Discourse Strategies. A Case Study <i>Alicja M. Okoniewska</i> | 135 |
| Tradurre il discorso istituzionale pubblico: una riflessione sulla traduzione come mediazione interculturale <i>Ilaria Cennamo</i> | 153 |
| “让中华文化展现出永久魅力和时代风采 Que la beauté éternelle de la culture chinoise rayonne sur notre époque”: la terminologie de la culture dans le discours au XIX ^e Congrès du Parti Communiste Chinois <i>Pascale Elbaz</i> | 185 |

| | |
|---|-----|
| Il discorso polemico politico e la formula nel dibattito politico sui media e sulle reti sociali: il caso del 'mariage pour tous' <i>Daniela Virone</i> | 211 |
| Filo da torcere: percezione e trattamento del discorso politico italiano in cabina d'interpretazione <i>Ludovica Maggi</i> | 233 |
| La traduction du gérondif et du participe présent dans un corpus parallèle de textes parlementaires européens: réflexions traductologiques <i>Stéphane Patin</i> | 247 |
| L'analisi delle trascrizioni di colloqui medici nella didattica dell'interpretazione telefonica <i>Nora Gattiglia</i> | 267 |
| Le terme <i>ǧihād</i> : un malentendu dans le discours médiatique <i>Malek al-Zaum</i> | 287 |
| L' <i>Ayuntamiento de Madrid</i> in Twitter: un'analisi linguistico-discorsiva <i>Giovanna Mapelli</i> | 303 |
| Les Auteurs | 321 |

Scrivere chiaro per tradurre chiara mente

Antonella Leoncini Bartoli

DOI: <http://dx.doi.org/10.7359/919-2019-leon>

ABSTRACT

This article aims at highlighting the importance of clear legal writing in the context of the European Union. Firstly, it will point out the democratic role played by translation at the European Union, a supranational institution founded on the principle of multilingualism and multiculturalism. Secondly, by means of concrete examples, it will show how clear legal writing and translation need to be conceived as two interconnected processes, having a direct impact on translation quality. Finally, our analysis will integrate by the comparison between the two Italian versions of the European Commission's guide *Scrivere chiaro* (2010, 2013).

Parole chiave: chiarezza redazionale; politica della traduzione; politica linguistica; traduzione; Unione europea.

Keywords: clear writing; European Union; linguistic policy; translation; translation policy.

Ricordate che i documenti dell'Unione europea devono essere tradotti in molte lingue. Se il documento originale non è chiaro, rischiate di ritrovarvi con traduzioni discordanti perché ciascun traduttore avrà dato una propria interpretazione e le soluzioni saranno diverse.

Scrivere chiaro 2013, suggerimento 8

INTRODUZIONE

L'Unione europea comunica con i suoi cittadini attraverso varie tipologie testuali. I documenti di carattere specialistico o informativo da pubblicare e diffondere in tutte le lingue degli Stati membri richiedono quindi

un testo fonte (o testo di riferimento) formulato in modo chiaro affinché possa risultare facilmente traducibile in tutte le lingue ufficiali. La redazione dei testi assume, di conseguenza, fondamentale rilevanza in questo contesto come evidenziato dalle guide e dai prontuari destinati alla redazione. Inizieremo con il ricordare il ruolo-chiave della traduzione in quanto garanzia di governo democratico da parte di un'istituzione sovranazionale multilingue e multiculturale e ne descriveremo brevemente la politica linguistica e traduttologica. Presenteremo quindi alcuni suggerimenti di semplificazione del linguaggio giuridico, alcune regole di redazione per la comunicazione web e un documento programmatico concernente la gestione della qualità traduttiva. L'analisi dei suggerimenti riguardanti la chiarezza redazionale, espressi nelle due versioni italiane della guida della Commissione europea *Scrivere chiaro* e il confronto con altre versioni linguistiche della stessa guida completeranno la riflessione.

1. POLITICA LINGUISTICA E POLITICA DELLA TRADUZIONE:
DUE STRUMENTI ATTI A FAVORIRE IL GOVERNO DEMOCRATICO
E IL RAFFORZAMENTO DELLA “VICINANZA” AI CITTADINI
E ALLE CITTADINE

La politica linguistica e la pianificazione linguistica in relazione ad un territorio regolano i rapporti tra lingua e vita sociale (Calvet 1993, 110). Più precisamente secondo la definizione di Orioles (2013):

[...] per *politica linguistica* si intende ogni iniziativa o insieme di misure attraverso cui le istituzioni esercitano un influsso sugli equilibri linguistici esistenti in un Paese; [...]. In senso stretto, sono manifestazioni di politica linguistica tutte le “azioni dirette o esplicite che servono a influenzare i comportamenti delle persone per quanto riguarda l'acquisizione, la struttura (o corpus) e la ripartizione funzionale (o status) dei loro codici linguistici” (Gazzola 2006: 23) [...]. La politica linguistica si caratterizza dunque come operazione comprensiva “di tutti gli ambiti di incontro, sovrapposizione e contiguità fra pratiche linguistiche e pratiche sociali a forte rilevanza politica” (Carli 2004: 19). Essa è in ogni caso distinta dalla pianificazione linguistica che è invece la programmazione di interventi specifici che hanno come oggetto la struttura, la fissazione di una norma, la creazione di un'ortografia, l'arricchimento lessicale [...] ecc.

La politica della traduzione, che può costituire uno degli aspetti della politica linguistica¹, è più precisamente definita nell'ambito dell'Unione

¹ La prima attestazione di questa espressione, secondo l'*Histoire de la traduction à la Commission 1958-2010*, risale al titolo della Comunicazione della Commissione SEC

europea: “parte integrante del processo legislativo e politico, sia nel momento dell’elaborazione delle proposte di legge sia nel processo democratico della loro adozione” (Vieilledent-Monfort 2013).

In questo contesto la politica linguistica persegue prioritariamente tre obiettivi:

1. preservare e promuovere il principio del multilinguismo e della diversità culturale;
2. permettere a tutti i cittadini di accedere e di comprendere la legislazione europea e di comunicare direttamente con le sue istituzioni nella lingua di ogni Stato membro;
3. favorire un modello economico e sociale multilingue efficace.

Come è noto, il multilinguismo costituisce uno dei principi fondatori dell’Unione. Il Regolamento n. 1 del 1958, spesso citato e sempre in vigore, stabilisce che i testi destinati dalle istituzioni ad uno Stato membro o ad un cittadino di uno Stato membro siano redatti nella lingua dello Stato (indicata da questo come ufficiale al momento dell’adesione all’Unione). Ogni Stato attraverso i suoi rappresentanti e soprattutto ogni cittadino può quindi rivolgersi alle istituzioni europee in una delle lingue ufficiali e ricevere una risposta nella stessa lingua. L’apprendimento di almeno due lingue straniere è inoltre fortemente incoraggiato dall’Unione per favorire l’intercomprensione tra i popoli che la compongono. Sul versante del riconoscimento e della promozione della diversità culturale e linguistica questa è strettamente legata alla promozione attiva del plurilinguismo (Oustinoff 2008, 82).

Il secondo obiettivo, in linea diretta con il precedente, garantisce un governo democratico e partecipativo. La legislazione è infatti liberamente consultabile sul sito EUR-LEX nelle 24 lingue ufficiali e ogni cittadino può dialogare con le istituzioni in ognuna di queste lingue. In questo modo l’Unione riconosce e considera le identità e le culture che la compongono e divulga le sue politiche in maniera comprensibile a tutti i cittadini. Questo governo si attua quindi concretamente attraverso la traduzione: prioritariamente quella dei documenti a carattere

(1989) 0504 *Politique de traduction: structure du service de traduction*, documento redatto nella prospettiva di un’importante ristrutturazione della Direzione Generale della Traduzione (DG Traduzione) della Commissione. L’espressione al plurale, “politiche linguistiche”, è attestata in Calvet (1999) e in altri studiosi. Per quanto riguarda la traduzione politica, la politica della traduzione e l’impegno politico a sostegno della traduzione si consulti la voce “Descriptive vs committed approaches” (Brownlie 2011, 77-81). La traduzione italiana della citazione originale in francese è nostra.

normativo nelle 24 versioni linguistiche² – tutte aventi stesso valore e portata giuridica – ma anche quella dei testi di carattere comunicativo ed informativo. Si tratta infatti di un diritto autonomo ad effetto diretto (Vieilledent-Monfort 2013). Il diritto alla traduzione e all’interpretazione nelle procedure penali sancito dalle *Direttive 2010/64/UE* e *2012/29/UE* è frutto anch’esso di una scelta di politica traduttiva: nel rispetto del diritto di ogni essere umano ad un processo equo e del diritto ad una difesa “stabilisce norme relative al diritto all’interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali e nei procedimenti di esecuzione di un mandato di arresto internazionale” (*Direttiva 2010/64/UE*, articolo 1)³ per ogni indagato, imputato o vittima (*Direttiva 2012/29/UE*). Tali diritti pongono così il problema della qualità della traduzione e di alcuni criteri da osservare quali la lealtà, la conformità o la fedeltà, specificati dai codici deontologici, anche in relazione alla varietà della documentazione da tradurre – oltre ai veri e propri testi giuridici anche eventuali lettere, attestati e altre prove a carico dell’imputato – che potrebbero avere effetti giuridici (Celotti 2013, 54).

La politica della traduzione – ed in particolare della sua qualità – implica un’osservazione del processo traduttivo realistica, globale, curata capillarmente a monte, in itinere ed in continuum. In quest’ottica, la DG Traduzione ha ripercorso la storia dei suoi servizi di traduzione dalla loro creazione per proporre, all’interno delle istituzioni e all’esterno, un quadro chiaro, reale e dinamico dei progressi compiuti sul piano delle risorse umane: l’organizzazione interna, gli strumenti e le tecnologie impiegati e gli obiettivi raggiunti o ancora da conseguire⁴.

Per favorire un modello economico e sociale multilingue efficace, l’Unione europea ha incentrato le sue azioni sulla comunicazione come illustrano tre documenti a carattere non vincolante: il piano d’azione della Commissione relativo al miglioramento della comunicazione in Europa SEC (2005) 985 e il piano D: Democrazia/Dialogo/Dibattito esposto nelle COM 2005/494 e 2008/158. In un’ottica di prossimità ai cittadini, si è trattato, da un lato, di creare in ogni Stato dell’Unione degli uffici

² “The core activity of DGT is to translate legislative texts, documents arising from legal and financial obligations, correspondence, web material and other texts drafted by or addressed to the Commission into and out of the official languages of the European Union” (De Prins, Constant, et Giraudeau 2011, 70).

³ Si legga il considerando (5) per i riferimenti alla *Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali* (CEDU) e la *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*.

⁴ Ci riferiamo in particolare a *Histoire de la traduction à la Commission 1958-2010* e al *Programme for Quality Management in Translation*.

locali: le “antenne del multilinguismo” della Commissione; dall’altro, di ripensare e di curare la scrittura multilingue per il web. In questo secondo caso è stato chiesto ai redattori e ai traduttori di adattare linguisticamente e culturalmente le informazioni e le comunicazioni istituzionali in funzione dei destinatari di ciascuno Stato membro a livello nazionale o anche locale⁵, come vedremo successivamente.

2. LA CURA DELLA QUALITÀ DEI DOCUMENTI PRODOTTI NELL’UNIONE EUROPEA: SUSSIDI REDAZIONALI E TRADUTTIVI E STUDI PROGRAMMATICI

Ricordiamo che nel contesto dell’Unione europea la redazione del testo-base e l’attività di traduzione nelle versioni linguistiche ufficiali sono non soltanto particolarmente complesse (Gallas 1999; Gallo 1999, 2006) ma soprattutto strettamente connesse, come illustra l’affermazione seguente della *Guida pratica comune* nei suoi “Principi generali”: “[...] l’estensore deve tener presente che le osservazioni dei traduttori e in generale di tutti i servizi che effettuano un esame linguistico del testo, possono risultare assai utili. L’esame del testo operato sotto tale profilo può mettere in luce errori e ambiguità del testo originale, anche quando quest’ultimo sia stato lungamente ponderato e persino – e forse soprattutto – quando abbia formato oggetto di lunghe discussioni fra varie persone. L’estensore potrà in tal caso essere informato sui problemi riscontrati e in molti casi la migliore soluzione consisterà nel ritoccare non già la traduzione bensì l’originale” (2015, 5.5.2). Di conseguenza l’attenzione rivolta alla qualità della redazione – e a quella della traduzione – è ben esplicitata fin dalla prefazione alla prima edizione (2000) di questa guida, strumento di riferimento per la redazione dei testi legislativi:

La cura della qualità redazionale dei testi legislativi è indispensabile perché la legislazione comunitaria possa essere compresa meglio e attuata correttamente. [...] A partire dalla riunione del Consiglio europeo a Edimburgo (1992), le massime istanze politiche hanno riconosciuto la necessità di legiferare meglio, mediante testi più chiari, più semplici e rispondenti alla buona prassi legislativa. [...] Questa è stata ribadita nella dichiarazione n. 39 relativa alla qualità redazionale della legislazione comunitaria, allegata

⁵ Dal 2006 quindi l’Unione attua una comunicazione e un governo per mezzo di Internet – esemplificata dal neologismo “e-govern” – localizzando l’informazione politica per raggiungere in maniera più mirata pubblici diversi e ottenere maggior visibilità.

all'atto finale del trattato di Amsterdam. In seguito a tale dichiarazione, le tre istituzioni che partecipano ai procedimenti di formazione degli atti comunitari, vale a dire il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, hanno approvato, mediante l'accordo interistituzionale del 22 dicembre 1998, orientamenti comuni relativi alla qualità redazionale della legislazione comunitaria. (2015, 6)

La chiarezza redazionale dei testi normativi ma anche delle altre tipologie testuali è quindi di primaria importanza⁶.

Presentiamo ora i principali suggerimenti di semplificazione del linguaggio giuridico desunti da alcuni studi consultati e successivamente alcune regole di redazione per la comunicazione web⁷.

Suggerimenti per la semplificazione del linguaggio giuridico:

- presentare e strutturare i documenti evidenziandone i contenuti per mezzo di titoli e sottotitoli;
- sopprimere le informazioni inutili o ridondanti;
- inserire brevi riassunti concernenti i fatti, i concetti e le procedure;
- sostituire i termini arcaici o tecnici – quando possibile – con termini della lingua corrente;
- predisporre dei glossari di termini tecnici;
- eliminare i periodi lunghi e complessi e le frasi alla forma passiva, impersonale o negativa.

Come possiamo constatare dai suggerimenti, la tendenza è quella di impiegare, anche per il linguaggio giuridico, la lingua corrente accessibile al grande pubblico. Il testo giuridico non è più decodificabile da un ristret-

⁶ “Una delle condizioni fondamentali per una buona traduzione è la qualità redazionale del testo originale. Documenti chiari e concisi scritti secondo gli standard più elevati sono di essenziale importanza per qualsiasi autorità pubblica, in particolare per un'organizzazione multilingue nella quale la maggior parte dei redattori non lavora nella propria lingua materna. [...] La DG Traduzione, per assicurarsi che gli originali siano all'altezza dello standard richiesto, ha un servizio di redazione, il cui compito è correggere e modificare i testi nonché fornire agli autori la consulenza necessaria per aiutarli a scrivere in modo chiaro e corretto [...] conduce campagne presso tutti i servizi della Commissione per sensibilizzare alla necessità di una scrittura chiara e concisa. I redattori tengono corsi per scrivere chiaro a cui partecipano colleghi di altri dipartimenti o direzioni generali della Commissione e annualmente vengono premiati esempi di testi scritti particolarmente bene” (*Traduzione e multilinguismo* 2014, 6).

⁷ Nel primo caso oltre alla *Guida pratica comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione per la redazione dei testi legislativi dell'Unione europea* (2015) e al *Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali* (2011) abbreviati in *Guida pratica comune* e *Manuale interistituzionale* sono stati consultati i seguenti studi: *Dire le droit et être compris. Vademecum pour la rédaction des jugements* (2003); Cornu 2005, 7-9; Bocquet 2008.

to numero di esperti ma da tutti i cittadini mediante i collegamenti ai glossari dei termini specialistici facilmente consultabili. Lo scopo preminente è quello di regolamentare attraverso uno stile comunicativo e divulgativo.

Nel caso della redazione e traduzione multilingue per il web, questa tipologia di comunicazione multimediale e interculturale richiede un messaggio:

- mirato a seconda degli interessi specifici dei destinatari per suscitare la loro partecipazione;
- formulato in maniera chiara;
- breve.

La redazione e la presentazione del messaggio devono puntare alla massima informatività e intelligibilità per mezzo di:

- uno stile conciso di registro linguistico informale;
- un contenuto presentato brevemente con un’idea per paragrafo comunicando le informazioni essenziali;
- una sintesi tramite brevi riassunti, facili da memorizzare;
- il reperimento istantaneo delle voci per mezzo di parole-chiave semplici per accedere rapidamente alla pagina web corrispondente;
- l’indicazione di collegamenti (links) nel caso in cui il destinatario volesse approfondire alcune informazioni.

La scrittura è rapida, sintetica ed efficace, facilmente traducibile e adatta alla consultazione su supporti mobili quali i cellulari o i tablets. I traduttori dei dipartimenti linguistici per garantire un’elevata qualità, coerenza e concordanza dei prodotti redazionali collaborano costantemente insieme sia per la redazione dei testi che per la loro traduzione e revisione (*Traduzione e multilinguismo* 2014). Si tratta qui di traduzione-localizzazione dei siti web vale a dire di traduzione e di adattamento in una o più lingue di contenuti/prodotti e di servizi ad un *locus* geografico. Guidère descrive così la comunicazione multilingue:

[elle] désigne ainsi le processus de diffusion des versions en plusieurs langues et le *multitexte*, le ‘produit de différentes versions d’un même message’ (Guidère 2008, 19-20). Dans ce type de communication, le facteur Temps est essentiel parce que des utilisateurs de tous horizons ont *simultanément* accès aux diverses versions d’un même produit langagier (par exemple, un site Web multilingue). Malgré les distances géographiques, linguistiques et culturelles qui les séparent, ils peuvent accéder à la même information *en même temps* et partageront, ainsi, un même espace virtuel de communication par-delà les frontières territoriales et culturelles. (Guidère 2010, 56)

Il traduttore-comunicatore multilingue deve possedere competenze interdisciplinari: linguistiche e terminologiche, culturali, comunicative e tecnologiche (Guidère 2010, 55-56).

In entrambi i casi, la chiarezza nella presentazione dei testi attuata per mezzo di titoli, sottotitoli e riassunti deve fare da cornice alla chiarezza concettuale.

Presentiamo ora un esempio mirato di politica della Qualità: il *Programme for Quality Management in Translation: 22 Quality Actions*. Questa guida disponibile unicamente in inglese, pubblicata nel 2009, è un vero e proprio documento di pianificazione dettagliata di una politica della qualità. Il titolo evidenzia infatti il suo scopo gestionale, strategico e programmatico. Le 22 azioni – riportate nell’Allegato – prendono in considerazione i diversi aspetti della gestione della qualità delle traduzioni interna ed esterna all’Unione europea e la loro integrazione:

1. le fasi principali del processo traduttivo: pre-traduttiva (“pre-translation processing”), *in itinere* e post-traduttiva (“suivi” / “ex-post evaluation and feedback”) da monitorare e da sviluppare maggiormente;
2. le risorse umane coinvolte: “translators”, “experts”, “staff” da responsabilizzare e ottimizzare in funzione degli obiettivi da raggiungere e delle necessità (per esempio partecipare più attivamente nell’arricchimento della base dati terminologica interistituzionale IATE – InterActive Terminology for Europe - Terminologia interattiva per l’Europa);
3. gli strumenti redazionali e tecnologici disponibili: “guidelines”, “style guides”, “web page”, “normative memories”, “databases”, “audio-form” o da creare, sviluppare e far interagire maggiormente (“integration”, “interaction”)⁸;
4. i metodi e le procedure appropriati da identificare (“identify”)⁹, proporre (“create”, “propose”, “proposal”), stabilire e disporre (“provide”, “assess”, “establish”, “define”) o da incrementare (“develop”, “improve”); un approccio sistematico, un’azione globale (“comprehensive” “holistic approach”) e degli standard condivisi inter-istituzionali (“common standards”) sono auspicati dagli ideatori¹⁰;

⁸ Accanto alle memorie di traduzione, al sistema informatico multilingue EURAMIS, alle banche dati interne ed esterne (EUR-LEX per l’insieme della legislazione dell’Unione), agli archivi elettronici (DGT Vista) e alla biblioteca virtuale multilingue (MultiDoc), la traduzione automatica accresce l’efficienza dei funzionari e dei traduttori i quali si avvalgono di MT@EC, sistema sviluppato nel 2013 che sfrutta diverse risorse linguistiche e algoritmi statistici per produrre automaticamente una traduzione. Rinviamo a *Traduzione e multilinguismo* 2014, 11-14.

⁹ A seconda delle tipologie testuali da tradurre. Queste sono distinte in due categorie principali classificate in funzione della necessità di un controllo della qualità sistematico oppure a campione.

¹⁰ I verbi posti all’inizio del titolo di ciascuna azione evidenziano il carattere concreto e di collegamento tra i vari componenti e fattori coinvolti nella traduzione (“develop”, “establish”, “consolidate”, “improve” ...) ma anche l’indispensabile presa di coscienza degli

5. un quadro di riferimento generale per assicurare il controllo della qualità: “Establishing a framework for quality assurance in Language Departments” (*Programme*, Conclusions, 52).

Un interessante e concreto esempio di articolazione tra redazione e traduzione è illustrato nell’Action 5. L’intervento auspicato propone di suscitare la consapevolezza dei traduttori riguardo ai testi da tradurre fornendo loro informazioni complementari quali l’origine, il contesto e lo scopo dei testi, annotazioni sui testi-base o incentivando la cooperazione tra i servizi e le Direzioni Generali che commissionano le traduzioni:

For translators, it is important to have access to all background information needed to identify the nature, purpose and history of a document. This allows them to save time, ensure consistency and deliver fit-for-purpose translations in a cost-effective way. [...] All the SLAs (Service Level Agreements) emphasise the need for close cooperation, reliable programming and clearly drafted originals. [...] The supply of contextual information in the form of annotated source texts provides valuable insights into the background of translation documents for translators. [...]. (*Programme*, Action 5, 5.1, 5.4, 13)

Questa politica della qualità ha ugualmente lo scopo di sensibilizzare i giovani europei alla professione di traduttore/trice per mezzo delle strutture di formazione superiore in particolare con il concorso di traduzione “Juvenes Translatores” destinato alle scuole superiori e con la creazione del Master europeo in Traduzione e della rete EMT (European Master’s in Translation) che “mira a istituire un marchio di qualità per i programmi di traduzione universitari che rispettano determinati standard di insegnamento” (*Traduzione e multilinguismo* 2014, 15-16).

3. ALCUNI PRINCIPI DI SEMPLIFICAZIONE DEL LINGUAGGIO GIURIDICO E AMMINISTRATIVO: ANALISI DI ALCUNI SUGGERIMENTI TRATTI DALLA GUIDA “SCRIVERE CHIARO”

La guida *Scrivere chiaro* (2010, 2013) costituisce la versione in italiano di una guida breve destinata ai redattori della Commissione europea. Pubblicata in tutte le lingue ufficiali dell’Unione è consultabile on line. Si

attori implicati allo scopo di identificare problemi e soluzioni (“raise awareness”, “identify”, “define”, “find ways”, “provide”, “examine”, “propose”, “find ways” ...). Per un’analisi dettagliata delle strategie proposte dal *Programme* per la gestione della qualità si consulti Leoncini Bartoli 2016, 50-54.

compone di una introduzione, di 10 suggerimenti, di una pagina conclusiva dedicata ai riferimenti a documenti europei riguardanti le regole e le convenzioni di redazione reperibili in Internet (*Sussidi redazionali on line dell'UE*) e di una bibliografia essenziale che riporta le pubblicazioni specialistiche consultate nelle varie lingue¹¹. A vocazione generalista in quanto finalizzata alla redazione di “documenti di varia natura” e intenzionalmente non prescrittiva “non detta regole, dà idee e suggerimenti” (introduzione), la guida si presenta in maniera schematica, simile ad un Power Point ed è vivacizzata da vignette, simboli e colori. Nove vignette raffigurano una donna simbolicamente vestita di verde (= via libera)¹² che illustra le opzioni redazionali più chiare proposte nei suggerimenti oppure si interroga riguardo all'interpretazione di enunciati o situazioni ambigui o poco chiari. I colori azzurro e blu evidenziano titoli, sottotitoli e termini o concetti chiave nel testo. Tre simboli ricorrenti, simili agli *emoji*, associati ad una indicazione valutativa, classificano i gradi di chiarezza degli enunciati: la nuvola grigia (poco chiaro), il sole che appare dietro alla nuvola (un po' meglio) e il sole splendente (molto meglio). Questi simboli apposti accanto ad ogni esempio o in cima ad un elenco, identificano rispettivamente gli enunciati da evitare, quelli passabilmente migliorati e quelli da preferire. I consigli si rivolgono ai destinatari alla seconda persona plurale, il registro stilistico è proprio della lingua comune, a volte del parlato: semplice, breve e diretto.

Analizziamo ora comparativamente le due versioni italiane della guida e le soluzioni di semplificazione proposte¹³ nell'introduzione della versione più recente.

¹¹ La seconda edizione di *Scrivere chiaro* (2013), a differenza dalla prima (2010), comporta un codice ISBN, un codice doi e una data di pubblicazione indicati sulla quarta di copertina. La guida è stata riveduta e semplificata per maggior chiarezza e comporta delle variazioni nei titoli dei suggerimenti ma anche delle modifiche al testo (tra i titoli abbreviati oppure sostituiti citiamo “Ringraziamenti” invece di “Fonti”, titolo originario a nostro parere più appropriato per indicare i riferimenti bibliografici). Quando non espressamente precisato la versione citata è quella più recente (2013).

¹² La donna è denominata significativamente “Claire”, con riferimento alla chiarezza ricercata, nelle versioni integrative in francese ed in inglese di questa guida.

¹³ Nei riquadri con gli esempi, il corsivo evidenzia le parole e gli enunciati soppressi nel passaggio dalla prima alla seconda versione in italiano (e nelle varianti delle versioni linguistiche proposte nel consiglio 3), il sottolineato indica quelli della prima versione modificati o sostituiti nella seconda, il grassetto quelli della seconda versione modificati o aggiunti.

PRESENTAZIONE DELLA GUIDA

| VERSIONE 2010 | VERSIONE 2013 |
|---|---|
| <p>Il personale della Commissione europea <u>si trova a dover redigere</u> documenti di <u>diverso tipo</u>. <u>A prescindere dalla loro natura</u> – testo legislativo, relazione tecnica, verbale, comunicato stampa o discorso – <u>documenti chiari risultano più efficaci in quanto di più facile e rapida comprensione</u>.</p> <p>Questa guida vuol essere un aiuto a scrivere in modo chiaro, <i>che lo si faccia</i> nella propria <u>madrelingua</u> o in una delle altre lingue ufficiali, <i>tutte</i> lingue di lavoro della <u>Commissione come statuito</u> dal Regolamento n. 1/1958 del Consiglio (tuttora <u>vigente</u>).</p> <p>La guida <i>contiene dunque</i> suggerimenti e non regole; <u>all'atto di applicarli</u> è bene tener <u>conto delle</u> finalità <i>che</i> il documento <i>si prefigge</i> e del pubblico cui è destinato.</p> <p>Ci sono tre buoni motivi per scrivere in modo chiaro:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>interagire in modo</u> più efficace;- ridurre la corrispondenza inutile;- instaurare un clima costruttivo. | <p>Il personale della Commissione europea <u>redige</u> documenti di <u>varia natura</u>: atti legislativi, relazioni tecniche, verbali comunicati stampa, discorsi. Qualunque sia il tipo di documento un testo chiaro è senz'altro più comprensibile quindi più efficace.</p> <p>Questa guida vuol essere un aiuto a scrivere in modo chiaro nella propria lingua o nelle altre lingue ufficiali dell'Unione, che sono anche lingue di lavoro delle istituzioni europee secondo il regolamento n. 1/1958 del Consiglio tuttora in vigore.</p> <p>La guida non detta regole, dà idee e suggerimenti. Nel metterli in pratica è bene tener presenti le finalità del documento e il pubblico cui è destinato.</p> <p>Ci sono tre buoni motivi per scrivere in modo chiaro:</p> <ul style="list-style-type: none">- rendere la collaborazione più efficace;- ridurre la corrispondenza inutile;- instaurare un clima costruttivo. |

Osserviamo come in queste due introduzioni – distinte tipograficamente in paragrafi – le due prime frasi della versione del 2010 siano state diversamente formulate e ‘assemblate’ nella versione del 2013.

La prima versione dopo aver dedicato la prima frase ad una constatazione, riprende l’idea di varietà dei documenti da redigere nella frase successiva e li enumera per mezzo di un inciso introducendo di seguito lo scopo (l’efficacia) legato alla comprensione del testo conseguenza della chiarezza dei documenti.

La seconda versione tuttavia, aderisce maggiormente alla coerenza concettuale dal punto di vista sintattico: infatti ad una prima constatazione, segue l’esplicitazione esemplificativa con l’enumerazione dei documenti di varia natura che redige la commissione, per poi passare a introdurre una seconda idea (la chiarezza) e lo scopo (l’efficacia).

Quest’ultima si dimostra così meno complessa sintatticamente quindi meno ripetitiva e più leggibile poiché dedica a ciascuna idea una frase, enumerando le azioni nel loro ordine logico, rispettando il principio di

progressione testuale e procedendo dal generico allo specifico: “varia natura” – “tipo di documento” – “testo”¹⁴.

Questa versione sopprime anche le perifrasi: “si trova a dover redigere”, “prescindere dalla loro natura” sostituendo la prima con il verbo all’indicativo presente “redige” e cancellando la seconda divenuta superflua nella fusione tra constatazione ed esempi. L’uso dell’indicativo presente conferisce alla prima frase un carattere più concreto e maggiormente assertivo e performativo risultando un enunciato più economico (un solo termine a fronte di cinque) e conciso.

La seconda frase è anch’essa riformulata seguendo il principio di coerenza marcando la consequenzialità del ragionamento e dell’azione: “un testo chiaro” → “senz’altro più comprensibile” → “quindi più efficace” mentre nella prima versione il risultato era anteposto alla premessa: “documenti chiari risultano più efficaci *in quanto* di più facile e rapida comprensione”. Il registro linguistico più colloquiale “qualunque sia il tipo” risulta più diretto del precedente più formale “a prescindere”, “in quanto”.

La prima versione attesta infatti uno stile più ricercato e di impronta giuridico-amministrativa: “che lo si faccia”, “come statuito”, “vigente”, “all’atto di applicarli”, “si prefigge” semplificato per mezzo della soppressione delle ridondanze e della trasposizione in un registro meno formale: “secondo”, “in vigore”, “nel metterli in pratica”. Per di più la seconda versione evidenzia, a nostro parere, una formulazione più precisa in relazione al contesto: “atti legislativi” invece del generico “testo legislativo”. Nell’insieme si riscontra una maggior semplicità e brevità (9 parole in meno tra la prima e la seconda versione).

Il secondo esempio pone i due indici a confronto.

¹⁴ Rinviamo a Sabatini (1990, 720) il quale nella sua analisi del linguaggio giuridico propone la seguente semplificazione per una maggior comprensibilità: “fra il principio dell’unitarietà dell’argomento e quello della comprensibilità per tappe successive è possibile trovare una conciliazione utilizzando distintamente le due unità inferiori della segmentazione del testo, l’enunciato e il capoverso: ossia formulando il concetto in enunciati distinti, ma tenendo questi raggruppati nel capoverso”.

INDICE

| | |
|--|---|
| 1. Chiaritevi le idee <i>prima di cominciare a scrivere</i> | 1. Per scrivere chiaro , chiaritevi le idee |
| 2. Pensate a chi legge – <i>siate diretti e interessanti</i> | 2. Pensate a chi legge |
| 3. <u>Curate la struttura del vostro documento</u> | 3. Strutturate il testo |
| 4. <u>Semplicità + brevità = chiarezza</u> | 4. Siate semplici e brevi |
| 5. Siate coerenti – curate la logica delle frasi | 5. Siate coerenti – curate la logica delle frasi |
| 6. Eliminate i sostantivi superflui – i verbi <i>rendono il discorso più scorrevole</i> | 6. Eliminate i sostantivi superflui – riscoprite la dinamicità dei verbi |
| 7. Siate concreti | 7. Siate concreti ed espliciti |
| 8. Preferite la forma attiva <i>dei verbi</i> – <i>ed accertatevi che sia chiaro il soggetto</i> | 8. Preferite la forma attiva |
| 9. Fate attenzione ai falsi amici, <u>alle espressioni gergali</u> e alle abbreviazioni | 9. Fate attenzione ai falsi amici, al gergo e alle abbreviazioni |
| 10. Rivedete e controllate | 10. Rivedete e controllate |
| Sussidi redazionali on line <i>offerti</i> dall’UE | Sussidi redazionali on line dell’UE |

Ad una prima lettura la versione più recente appare subito più breve e più concisa (60 parole invece di 79). Come precedentemente, nei titoli dei suggerimenti le raccomandazioni e le esplicitazioni sono state eliminate quando le precisazioni apparivano ovvie (suggerimenti 2, 8), abbreviate (suggerimenti 1, 3, 9) o sostituite con una formulazione più colloquiale e diretta ispirata allo stile pubblicitario o agli slogan (suggerimento 1) oppure convertite in frasi brevi alla seconda persona plurale dell’imperativo presente per uniformare tutti i titoli (suggerimenti 4, 6).

In un solo caso i redattori hanno proceduto ad una aggiunta, nella seconda versione, per chiarire il concetto di concretezza (suggerimento 7). Notiamo però che l’ultima frase, in cui il participio con funzione di aggettivo “offerti” è stato soppresso, non conserva più le caratteristiche sintattiche e stilistiche dell’italiano ma appare come un calco dall’inglese.

Nell'esempio sottostante esaminiamo il suggerimento 3 presentato in tre versioni linguistiche, italiana/francese/inglese¹⁵ e nelle sue successive varianti sempre più semplificate secondo le indicazioni dei redattori della guida.

SUGGERIMENTO 3 / CONSEIL N° 3 / HINT 3

| Strutturate il testo | Faites un plan avant de rédiger | Get your document into shape |
|--|---|---|
| Il termine <i>entro e non oltre il quale</i> devono essere presentate le domande è il 31 marzo 2012. | [nuvola grigia] Le délai à respecter pour le dépôt des candidatures est le 31 mars 2012. | [nuvola grigia] The deadline to be observed for the submission of applications is 31 March 2012. |
| Meglio | [sole appare dietro alla nuvola] | [sole appare dietro alla nuvola] |
| Il termine fissato per la presentazione delle domande è il 31 marzo 2012. | Le délai de dépôt des candidatures est le 31 mars 2012. | The deadline for submitting applications is 31 March 2012. |
| Meglio | [sole splendente] | [sole splendente] |
| Termine di presentazione delle domande: 31 marzo 2012. | Délai de dépôt des candidatures: 31 mars 2012. | Application deadline: 31 March 2012. |

Colpisce come il titolo di questo terzo suggerimento appaia più conciso in italiano rispetto alle altre due versioni linguistiche. All'interno di ciascuna versione linguistica tre varianti della stessa frase sono riportate per attestare lo sforzo di semplificazione volto a raggiungere maggior chiarezza e concisione. Dalla frase di partenza più improntata ad uno stile giuridico di riferimento in ciascuna cultura – come la ridondanza “entro e non oltre” in italiano – all’ultima variante priva di articoli e di forme verbali propria del linguaggio amministrativo, sicuramente chiara ed informativa ma intenzionalmente sprovvista di qualsiasi tratto distintivo per favorire la concordanza delle versioni.

Consideriamo l'esempio seguente dedicato alla semplicità e alla brevità quali presupposti della chiarezza di un enunciato¹⁶.

¹⁵ Le versioni in francese ed in inglese corrispondenti a *Scrivere chiaro* sono *Rédiger clairement* e *How to write clearly*. Negli esempi in francese e in inglese in assenza dei tre simboli sopra citati siamo ricorsi ad una didascalia in corsivo tra [...].

¹⁶ Le due versioni in italiano presentano due titoli diversi ma conservano gli stessi esempi.

SUGGERIMENTO 4 / CONSEIL N° 4 / HINT 4

| Semplicità + brevità = chiarezza (2010) Siate semplici e brevi (2013) | Soyez clair et concis | KISS: Keep It Short and Simple |
|---|--|--|
| (1) in considerazione del fatto che → poiché | (1) en raison du fait que → comme | (1) in view of the fact that → as |
| (2) un certo numero di → alcuni, qualche | (2) un certain nombre de → certains | (2) a certain number of → some |
| (3) entro e non oltre → entro | (3) l'ensemble des → tous les | (3) the majority of → most |
| (4) lo scopo è quello di ottenere → lo scopo è ottenere | (4) conformément à → suivant | (4) pursuant to → under |
| (5) successivamente alla data del → dopo il | (5) dans le cadre de → lors de, à l'occasion de | (5) within the framework of → under |
| (6) al fine di → per | (6) par conséquent, en conséquence → ainsi | (6) accordingly, consequently → so |
| (7) nell'eventualità che → se | (7) dans le but de → pour | (7) for the purpose of → to |
| (8) in caso contrario → altrimenti | (8) au cas où → si | (8) in the event of → if |
| (9) nell'ipotesi che ciò si verifici → in tal caso | (9) si ce n'est pas le cas → si ... ne ... pas sinon | (9) if this is not the case → if not |
| | (10) en pareil cas → alors | (10) if this is the case → if so |
| | (11) en ce qui concerne, eu égard à → pour, quant à | (11) concerning, regarding, relating to → on |
| | (12) au sujet de → pour, sur | (12) with reference to, with regard to → about |

Nove sintagmi correnti sono proposti in italiano e dodici nelle altre due lingue, in alcuni casi differiscono per significato dovendo essere rappresentativi per ogni lingua; li presentiamo in parallelo per poter meglio osservare le semplificazioni apportate¹⁷.

I titoli si distinguono nelle scelte stilistiche e di presentazione: più tradizionale e di stampo più prescrittivo nella versione in francese e nella versione in italiano più recente “Soyez” – “Siate”, più di impatto in quella del 2010 in cui è presentato come un’addizione matematica e nella versione in inglese in cui costituisce un acronimo facilmente riconoscibile e memorizzabile (KISS).

La versione in francese menziona la “concisione” piuttosto che la brevità, sottolineando così la ricerca dell’essenzialità del messaggio che potrebbe essere redatto in modo semplice e breve ma non trasmettere il concetto essenziale.

Nella versione in inglese tutti i sintagmi composti da 2 a 6 elementi sono per lo più sostituiti da un solo connettore, solo 2 esempi sui 12 proposti sono riducibili a 2 termini mentre nelle versioni italiana e francese le semplificazioni dei sintagmi consistono nella soppressione delle ridondanze (esempi 3 e 4 per l’italiano, 2 e 10 per il francese) e nella sostituzione dello stile di impronta giuridico-amministrativa con un registro linguistico più colloquiale e più sintetico (esempi 1, 3, 5, 6 per l’italiano e 1, 5, 12 per il francese) concordante con le altre versioni linguistiche per agevolarne l’allineamento nella presentazione sinottica.

L’esempio successivo è incentrato sulla concretezza degli enunciati e la sostituzione auspicata dei termini astratti con equivalenti più espliciti.

¹⁷ I sintagmi citati nei suggerimenti 4 e 7 se allineati nelle tre colonne sono equivalenti, se disposti sfalsati sono specifici di ogni lingua.

SUGGERIMENTO 7 / CONSEIL N° 7 / HINT 7

| Siate concreti (2010) Siate concreti ed espliciti (2013) | Préférez le concret, évitéz l’abstraction | Be concrete, not abstract |
|--|--|--|
| a volte, invece di ...: potreste scrivere: | ainsi, au lieu de ceci ...: essayez cela | Sometimes, instead of this ...; you could try this |
| confrontarsi su → discutere di | éradiquer → supprimer | eliminate → cut out |
| liquidità → contante | prendre pour objectif → viser | achieve an objective → meet a target |
| opportunità occupazionali → posti di lavoro | possibilité d’emploi → poste | employment opportunities → jobs |
| evoluzione negativa → flessione | évolution négative → baisse | negative evolution → downturn |
| esuberi → licenziamenti | | remunerated employment → paid work |
| investimento in capitale umano → formazione (del personale) / miglioramento delle qualifiche (dei lavoratori) / formazione e istruzione | investir dans le capital humain → former (les travailleurs) / améliorer les qualifications (des travailleurs) / former et éduquer | investing in human capital → (workforce) training / improving (workers’) skills / training and education |

Nelle tre versioni gli esempi citati rispecchiano le occorrenze più frequenti in ciascuna lingua; tre sono i casi di corrispondenza nelle tre lingue. Il suggerimento di utilizzare termini concreti è illustrato in italiano dalla sostituzione di “liquidità”, termine astratto e polisemico, che rinvia in prima battuta alla consistenza di una materia e potrebbe non esser chiaro ai redattori o ai traduttori non madrelingua in italiano, con il termine concreto “contanti”, come in francese dalla sostituzione del termine figurato e di registro più letterario/alto “éradiquer” con “supprimer”, termine concreto e di uso corrente (i primi due esempi della versione inglese ne sono anch’essi un’illustrazione). Si consiglia inoltre di trasformare alcune espressioni eufemistiche, seppure spesso ricorrenti nei mass media, con espressioni equivalenti più concrete, colloquiali e quindi familiari al “grande pubblico”: “opportunità occupazionali → posti di lavoro”, “esuberi → licenziamenti”, “investimento in capitale umano → formazione (del personale) / miglioramento delle qualifiche (dei lavoratori) /

formazione e istruzione” nell’intento di ‘democratizzare’ il linguaggio per renderlo maggiormente comprensibile al cittadino europeo.

Il suggerimento 9, incentrato unicamente sulle due versioni in italiano e intitolato “Fate attenzione ai falsi amici, alle espressioni gergali e alle abbreviazioni” è suddiviso in tre parti di una pagina ciascuna: “Evitate i falsi amici”, “Evitate il gergo o perlomeno spiegatele”, “Andateci piano con abbreviazioni e sigle”¹⁸. La prima parte mette in guardia i redattori di ciascuna lingua riguardo al fenomeno dell’interferenza linguistica o dei termini denominati “falsi amici / faux amis / false friends” definiti nel suggerimento stesso “parole di lingue diverse che, pur assomigliandosi, hanno in realtà significati differenti”. La seconda, che presentiamo, definisce il termine “gergo”, ne commenta l’uso nel contesto specifico della Commissione ed elenca alcuni esempi con le definizioni corrispondenti. L’ultima parte illustra l’uso delle abbreviazioni e delle sigle raccomandandone la trasparenza per i lettori, suggerisce delle soluzioni per ottenerla e presenta l’esempio di una sigla (API) alla quale diversi significati possono essere associati a seconda di contesti diversi.

EVITATE IL GERGO O PER LO MENO SPIEGATELO (2013)

| Termine di gergo | Definizione suggerita |
|----------------------|--|
| acquis (comunitario) | l’insieme della normativa UE, la normativa UE |
| Allargamento | adesione di nuovi membri all’UE |
| Coesione | provvedimenti volti a ridurre le disparità socioeconomiche all’interno dell’UE |
| Comitatologia | procedura in base alla quale la Commissione è assistita da comitati di esperti |
| Mainstreaming | inserimento di una determinata tematica in tutte le politiche dell’UE |
| metodo comunitario | metodo sviluppato per adottare decisioni nell’UE; prevede la collaborazione di Commissione, Parlamento e Consiglio |

¹⁸ Le correzioni apportate dai redattori della Commissione a questo suggerimento, rispetto alla prima edizione del 2010, riguardano la formulazione delle definizioni introduttive e il loro uso nel contesto della Commissione. Per quanto concerne gli esempi sono stati tutti conservati sebbene la loro disposizione sia stata modificata. Per la parte dedicata ai “falsi amici” la modifica concerne la presentazione invertita delle colonne, per quella intitolata “Evitate il gergo o per lo meno spiegatele” gli esempi seguono l’ordine alfabetico dei tecnicismi; inoltre nel titolo di questa parte il sintagma “espressioni gergali” è stato sostituito con il termine “gergo”.

| | |
|--------------------------|---|
| paese candidato | paese candidato all’adesione all’UE, con cui sono ancora in corso i relativi negoziati |
| paese in via di adesione | paese che sta per aderire all’Unione europea |
| Proporzionalità | principio in base al quale l’azione delle istituzioni deve limitarsi a quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi fissati dai trattati |
| Sussidiarietà | principio in base al quale l’Unione interviene, nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, solo se la sua azione è più efficace di quella che può essere svolta a livello nazionale, regionale o locale. |

Gli estensori di *Scrivere chiaro* definiscono il gergo “il linguaggio usato da un gruppo di addetti ai lavori o di specialisti per comunicare tra di loro ed è accettabile in documenti che vengono letti soltanto all’interno di tale gruppo” (2010) e nella formulazione più colloquiale dell’edizione del 2013 “il gergo è fatto di parole utilizzate dagli addetti ai lavori o dagli esperti quando parlano tra di loro ed è accettabile nei testi specialistici”¹⁹. Raccomandando quindi ai redattori di eliminarlo nei documenti destinati al grande pubblico per non precludere ai cittadini non esperti la comprensione e la partecipazione alle politiche dell’Unione. Nel caso di utilizzo necessario consigliano di definire i tecnicismi o di rinviare ad un link o riferimento per consultare un glossario o un sito web dedicato, indicati a piè di pagina²⁰. Gli esempi sono costituiti da dieci sostantivi o sintagmi nominali della lingua comune o specialistica (lingua del diritto) i quali acquisiscono nuovi significati nello specifico contesto politico-giuridico dell’Unione europea. I termini o sintag-

¹⁹ Rileviamo che queste definizioni differiscono dall’accezione del termine “gergo” in sociolinguistica: “forma di linguaggio utilizzata da certi gruppi sociali per evitare la comprensione da parte di persone estranee al gruppo. Consiste nella sistematica sostituzione di numerosi vocaboli della lingua comune con altri di origine straniera, o anche indigeni ma con significato mutato oppure deformati o derivati in diversa maniera; al posto del vocabolo comune può stare anche una locuzione metaforica o allusiva” (*Enciclopedia Treccani*) e lingua artificiale dei malfattori nel Medio Evo (*Le Trésor de la Langue française informatisé*), variante bassa e orale incomprensibile ai non iniziati per definire il termine francese “jargon”. Precisiamo che nel *Garzanti Linguistica* on line <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=eurojargon> il termine “eurojargon” è tradotto con il calco “eurocratese”.

²⁰ Per i termini tecnici e giuridici consultare il *Glossario delle sintesi* <https://eur-lex.europa.eu/summary/glossary.html?locale=it>.

mi proposti sono: un neologismo specifico dell'UE "comitatologia"; due prestiti, uno al francese "acquis", l'altro all'inglese "mainstreaming"; termini ed espressioni risemantizzati (Goffin 1994, 638-640): "allargamento", "coesione", "metodo comunitario", "paese candidato", "paese in via di adesione" ed infine neologismi di significato presi a prestito da altri ambiti disciplinari come il termine "sussidiarietà" – presente nell'enciclica di papa Pio XI per illustrare la dottrina sociale della chiesa cattolica (Cosmai 2007, 31) – il quale costituisce uno dei principi cardine dell'Unione assieme a quello di "proporzionalità".

CONCLUSIONE

La politica linguistica e di traduzione dell'Unione europea incentrata sul multilinguismo e sulla diversità culturale realizza concretamente la comunicazione con i cittadini e la divulgazione della legislazione in modo da garantire un governo democratico e da promuovere un modello economico e sociale multilingue efficace. In questo contesto la redazione e la traduzione dei testi pubblicati, siano essi specialistici o no, sono oggetto di costante interesse e cura da parte delle varie istituzioni che la compongono. Strettamente connesse, la chiarezza della prima è garanzia di trasparenza e accessibilità della seconda a tutti indistintamente (esperti e profani). I suggerimenti di semplificazione del linguaggio giuridico così come le brevi e concise regole di redazione dei testi multilingui destinati al web e quindi ad una consultazione rapida, ovunque ci si trovi, anche su supporti tecnologici portatili, sono indicativi dell'impronta della mondializzazione per via dell'espansione di Internet. Questo ha infatti generato bisogni comunicativi differenziati che richiedono contemporaneamente sia semplificazione e concisione sia integrazione e interazione complessa di competenze in ambiti a volte molto diversi. Gli esempi di alcuni consigli suggeriti dalla guida *Scrivere chiaro* nelle sue due versioni in italiano e comparativamente in alcune altre versioni linguistiche hanno illustrato concretamente la chiarezza ricercata.

Nell'intento politico di fornire un'informazione e un servizio più trasparenti e condivisibili con il grande pubblico e di restaurare e incrementare un dialogo costruttivo a livello locale, generazionale – con l'indispensabile perfezionamento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per dare origine a nuove forme semplificate di scrittura (comunicazione per il web) – o più generale – nel caso di documenti giuridici riguardanti ambiti tecnici da rendere intelligibili e poter esser

consultati rapidamente da tutti (finalità dei documenti e pubblico diversificato dei destinatari) – l’Unione europea con le sue diverse istituzioni ha compiuto uno sforzo di autoconsapevolezza notevole che ha generato, nel campo specifico della comunicazione istituzionale, riflessioni, ricerche e sussidi redazionali diversificati, incessantemente revisionati affinché le azioni conseguenti siano fruttuose e rispondenti alle aspettative.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bocquet, Claude. 2008. *La traduction juridique. Fondement et méthode*. Bruxelles: De Boeck (Traducto).
- Brownlie, Siobhan. 2011. “Descriptive vs Committed Approaches”. In Mona Baker and Gabriela Saldanha, *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, 77-81. London - New York: Routledge.
- Calvet, Jean-Louis. 1993. *La sociolinguistique*. Paris: Presses Universitaires de France (Que sais-je?).
- Calvet, Jean-Louis. 1999. *La guerre des langues et les politiques linguistiques*. Paris: Hachette.
- Carli, Augusto. 2004. “Introduzione”. In Carla Paciottò e Fiorenzo Toso, *Il bilinguismo tra conservazione e minaccia. Esempi e presupposti per interventi di politica linguistica e di educazione bilingue*, a cura di Augusto Carli, 15-19. Milano: Franco Angeli.
- Celotti, Nadine. 2013. “Droits de l’homme – droits humains – droits à la traduction et à l’interprétation. Un défi pour les langues”. Dans Michele De Gioia, *Autour de la traduction juridique*, 47-60. Padova: Padova University Press.
- Code de rédaction interinstitutionnel* (2011), Union européenne, Bruxelles - Luxembourg. <http://publications.europa.eu/code/fr/fr-5000400.htm>.
- Cornu, Gérard. 2005. *Linguistique juridique*. Paris: Montchrétien.
- De Prins, Ludovic, Elisabeth Constant, et Victor Giraudeau. 2011. “DGT’s Quality Management and European Master’s of Translation”. *SCOLLA, Revue de linguistique (Traduction des normes et normes de traduction dans l’espace européen*, édité par Grass Thierry): 69-84. Université de Strasbourg.
- Dire le droit et être compris. Vademecum pour la rédaction des jugements* (2003).
- Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, sul diritto all’interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali.*
- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.*
- Enciclopedia Treccani*. <https://enciclopedia.treccani.it>.

- English Style Guide: A Handbook for Authors and Translators in the European Commission* (2014). http://ec.europa.eu/translation/english/guidelines/documents/styleguide_english_dgt_en.pdf.
- Études sur la traduction et le multilinguisme. La traduction à la Commission: 1958-2010*, Commission européenne, Direction Générale de la Traduction, Bruxelles - Luxembourg.
- Gallas, Tito. 1999. "Coredazione e traduzione giuridica nella legislazione multilingue in particolare quella comunitaria". In Enrico Arcaini (dir.), *La traduzione. Saggi e documenti IV*, n. 43, 135-147. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Divisione Editoria.
- Gallo, Giovanni. 1999. "Il traduttore e le versioni ufficiali di riferimento". In Enrico Arcaini (dir.), *La traduzione. Saggi e documenti IV*, n. 43, 159-172. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Divisione Editoria.
- Gallo, Giovanni. 2006. "Organizzazione e caratteristiche dell'attività di traduzione nell'ambito della Corte di giustizia delle comunità europee". In *Le politiche linguistiche delle istituzioni comunitarie dopo l'allargamento*, a cura di Valentina Jacometti e Barbara Pozzo, 251-275. Milano: Giuffrè.
- Garzanti Linguistica* (2019). <https://www.garzantilinguistica.it>.
- Gazzola, Michele. 2006. "La gestione del multilinguismo nell'Unione europea". In Michele Gazzola e Federica Guerini, *Le sfide della politica linguistica di oggi. Fra la valorizzazione del multilinguismo migratorio locale e le istanze del plurilinguismo europeo*, a cura di Augusto Carli, 15-116. Milano: Franco Angeli.
- Glossario delle sintesi*. <https://eur-lex.europa.eu/summary/glossary.html?locale=it>.
- Goffin, Roger. 1994. "L'eurolecte: oui, jargon communautaire: non". *Meta* 39 (4): 636-642.
- Gualdo, Roberto. 2008. "Una politica linguistica per le amministrazioni europee?". In *Il regime linguistico dei sistemi comuni europei. L'Unione fra multilinguismo e monolinguisimo*, a cura di Eduardo Chiti e Riccardo Gualdo, 195-216. Milano: Giuffrè.
- Guida pratica comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione per la redazione dei testi legislativi dell'Unione europea* (2015), Unione europea, Luxembourg. <https://eur-lex.europa.eu/content/techleg/IT>.
- Guidère, Mathieu. 2008. *La communication multilingue. Traduction institutionnelle et commerciale*. Louvain-la-Neuve: De Boeck Université.
- Guidère, Mathieu. 2010. "Les nouveaux métiers de la traduction". *Hermès* 56 (2): *Traduction et mondialisation*, édité par Michael Oustinoff, Joanna Nowicki, et Juremir Machado da Silva). Paris: CNRS Éditions.
- Histoire de la traduction à la Commission européenne* (2010).
- Leoncini Bartoli, Antonella. 2016. *Guides de rédaction et traduction dans le cadre de l'Union européenne*. Roma: CISU.
- Manuale interistituzionale di convenzioni redazionali* (2011). <https://publications.europa.eu/code/it>.

- Orioles, Vincenzo. 2013. “Politica linguistica”. In *Treccani – Enciclopedia dell’italiano*. <http://www.treccani.it/enciclopedia/politica-linguistica>.
- Oustinoff, Michaël. 2008. “Le tout-à-l’anglais est-il inévitable?”. *Hermès* 51 (*L’épreuve de la diversité culturelle*): 79-83. Paris: CNRS Éditions.
- Programme for Quality Management in Translation: 22 Quality Actions* (2009), European commission, Directorate-General for Translation. <http://ec.europa.eu/dgs/translation/publications/studies/>.
- Sabatini, Francesco. 1990. “Analisi del linguaggio giuridico”. In *Corso di studi superiori legislativi 1988-1989*, a cura di Mario D’antonio, 657-724. Padova: Cedam.
- Scrivere chiaro* (2013) / *Rédiger clairement* (2015) / *How to write clearly* (2015), Unione europea, Ufficio delle pubblicazioni, Luxembourg. <https://publications.europa.eu/en/home>.
- Traduzione e multilinguismo* (2014), Unione europea, Ufficio delle pubblicazioni, Luxembourg.
- Le Trésor de la Langue française informatisé* (TLFi). <https://www.atilf.fr>.
- Vieilledent-Monfort, Catherine. 2013. “La politique de traduction de l’Union européenne”. *Le bulletin du Cratil – Revue du Centre de recherche de l’ISIT* 10. <http://www.lebulletinducratil.fr/index.php/fr/la-politique-de-traduction-de-l-union-europeenne>.

ALLEGATO
Programme for Quality Management in Translation (2009)

- Action no. 1: CREATE WEB PAGE ON QUALITY MANAGEMENT IN TRANSLATION AND PUBLISH ALL CONTRIBUTIONS
- Action no. 2: DEVELOP A COMMON APPROACH TO PRE-TRANSLATION PROCESSING
- Action no. 3: PROPOSE WAYS AND MEANS OF IMPROVING PRELIMINARY INFORMATION AND FEEDBACK FOR FREELANCE TRANSLATIONS
- Action no. 4: DEVELOP STANDARDS FOR THE EVALUATION OF FREELANCE TRANSLATION
- Action no. 5: RAISE AWARENESS OF TRANSLATORS ABOUT THE NATURE AND PURPOSE OF TEXTS SENT FOR TRANSLATION
- Action no. 6: IDENTIFY CONCRETE MEANS FOR DEVELOPING CONTACTS WITH EXPERTS WITHIN AND OUTSIDE THE COMMISSION
- Action no. 7: DEFINE THE SPECIFICATIONS FOR A DGT-WIDE REGISTER OF SUBJECT MATTER COMPETENCES
- Action no. 8: IMPROVE SUIVI CALENDAR AND ASSESS OTHER CAPACITY-MONITORING TOOLS IN USE
- Action no. 9: DETERMINE WHICH ACTIVITIES WOULD CLEARLY BENEFIT FROM A PROJECT-BASED APPROACH AND SET OUT HOW SUCH AN APPROACH IS TO WORK IN PRACTICE
- Action no. 10: ESTABLISH GUIDELINES FOR THE DEVELOPMENT OF FULLY FLEDGED NORMATIVE MEMORIES AS WELL AS FOR EFFICIENT EURAMIS CONTENT MANAGEMENT ACROSS ALL LDS AND DEVELOP COMMON GUIDELINES FOR INTEGRATION EURAMIS/TWB IN THE WORKFLOW OF TRANSLATION UNITS
- Action no. 11: IDENTIFY WAYS AND MEANS OF ENCOURAGING TRANSLATORS TO PARTICIPATE MORE ACTIVELY IN CONSOLIDATING IATE CONTENT; DEFINE SPECIFICATIONS FOR AN IATE ‘ANTECHAMBER’
- Action no. 12: BRING QUALITY CONTROL STANDARDS INTO LINE WITH THE NEW DOCUMENT CLASSIFICATION AND IDENTIFY BEST PRACTICES
- Action no. 13: DEVELOP A COMPREHENSIVE APPROACH FOR QUALITY MANAGEMENT IN 2- AND 3- WAY TRANSLATION
- Action no. 14: FIND WAYS AND MEANS TO SOLICIT CUSTOMER FEEDBACK AND PROPOSE A FEEDBACK MANAGEMENT PROCEDURE
- Action no. 15: PROVIDE A FRAMEWORK FOR DEPARTMENT-WIDE QUALITY MANAGEMENT; CONSOLIDATE AND APPLY THE COMMON FRAMEWORK APPROACH THROUGHOUT ALL LANGUAGE DEPARTMENTS
- Action no. 16: EXAMINE FURTHER THE RELEVANCE OF THE EUROPEAN QUALITY STANDARD (UNE-EN-15038) FOR DGT AND PREPARE A MORE DETAILED PROPOSAL FOR ITS IMPLEMENTATION
- Action no. 17: DEVELOP A COMMON BASIC APPROACH AND GUIDELINES REGARDS THE PURPOSE AND FUNCTIONING OF ‘QUALITY AUTHORITIES’

- Action no. 18: PROVIDE AN EXAMPLE OF THE DEVELOPMENT OF A DEPARTMENTAL STYLE GUIDE, DEVELOP DEPARTMENTAL STYLE GUIDES, COMPLEMENTING THE EXISTING INTER-INSTITUTIONAL ONES, ENCOURAGE ALL STAFF TO ACTIVELY PARTICIPATE IN THE ENDEAVOURS TO ACHIEVE A CONSISTENT INTER-INSTITUTIONAL HOUSE STYLE
- Action no. 19: PROVIDE PRACTICAL IDEAS ON HOW TO FURTHER IMPROVE MULTILINGUAL CONCORDANCE
- Action no. 20: IMPROVE THE INTEGRATION AND INTERACTION BETWEEN TWB MEMORIES AND DATABASES (IATE, PRE-IATE AND ECTERMPAD)
- Action no. 21: PROPOSAL ON HOW TO ASSESS THE QUALITY OF WEB TRANSLATION PRODUCTS
- Action no. 22: DEVELOP FURTHER THE PROPOSAL FOR INTER-INSTITUTIONAL ACTION TO PROVIDE DISABLED PERSONS WITH ACCESS TO TRANSLATED EU TEXTS IN AUDIO FORM